

Una borsa di specialità medica su tre non assegnata: male medicina d'urgenza, patologia clinica e microbiologia

Pubblicato: Domenica 22 Ottobre 2023



L'associazione ALS e Anaao Giovani sollevano la grave criticità della carenza di vocazioni per alcune specialità di medicina. I dati delle effettive immatricolazioni del 18 ottobre 2023 al concorso di specializzazione d'area medica 2023, indicano che il 38% delle borse finanziate non è stato assegnato.

IL 38% DELLE BORSE FINANZIATE NON E' STATO ASSEGNATO

I contratti statali, lo scorso anno, erano 13.000 quest'anno 14579. Nel 2022 erano state assegnate 10952 borse e attualmente 9484: **in due anni, però è stato sottoscritto il 74% delle borse bandite. I contratti regionali non vanno meglio:** assegnato solo il 48% dei contratti offerti: lo scorso anno in tutto erano 984 le borse finanziate dalla singole regioni e quest'anno 1080 ,a lo scorso anno assegnate 531 e quest'anno 459.

Il numero di contratti rimasti liberi è complessivamente 6.125 (di cui 5.095 contratti statali) **su 16.165 contratti banditi** (ben il 38%) e 1.648 contratti, precedentemente assegnati, non sono stati seguiti da immatricolazione, “confermando che la scelta di aumentare indiscriminatamente tutte le tipologie di contratti utilizzando un algoritmo inefficiente, senza una idonea programmazione e soprattutto senza una riforma della formazione medica non poteva che portare a queste conseguenze” commentano ALS e Anaao Giovani.

ASSEGNATO SOLO IL 31% DELLE BORSE DI MEDICINA D'URGENZA

Si conferma la poca attrattività della medicina d'urgenza: solo 584 specializzandi hanno scelto una delle 1831 borse assegnate nell'ultimo biennio (quest'anno sono state 945), cioè il 31%. **Peggio fa la microbiologia con il 12% delle borse finanziate. La patologia clinica si ferma al 20% e la radioterapia al 19%.**

«Il numero di contratti di medicina di emergenza-urgenza non assegnati – si legge nel comunicato di Anaaio Giovani- ALS – rappresentano il 76% dei posti sul bando, un netto peggioramento rispetto al 2022 quando i contratti non assegnati rappresentavano il 61%. Rispetto all'anno scorso **ci saranno 128 specializzandi d'emergenza urgenza in meno**. Sono stati banditi 855 contratti statali di medicina di emergenza-urgenza con un finanziamento economico di € 109.440.000 per avere un quarto dei posti assegnati, e **i dati storici degli scorsi concorsi ci dicono che il 20% di costoro abbandonerà durante gli anni di specializzazione**. Pertanto, tra cinque anni avremo meno di due nuovi specialisti di medicina di emergenza per ogni provincia italiana (1 specialista MEU ogni 125.000 abitanti)».

Dopo il primo scaglione del 18 ottobre scorso, sconcertante appare **la scuola di medicina di comunità e cure primarie che ha visto assegnare solo 14 delle 176 borse finanziate (il 4%)**.

LA PIU' RICHIESTA RIMANE DERMATOLOGIA

Medicina nucleare ha una percentuale di non assegnazione del 70%, la **chirurgia toracica** del 63%, la **genetica medica** del 59%, le **malattie infettive** ma anche la **chirurgia generale** del 56%. In quest'ultimo caso **gli aspiranti chirurghi sono 319 invece dei 724 preventivati**. Male anche **anestesia e rianimazione**: per le 1599 borse finanziabili **si sono candidati 759**. Gli specializzandi di **cardiochirurgia** sono 75 invece dei potenziali 112 previsti e gli **ortopedici** 389 invece dei 548 potenziali.

Si conferma gettonatissima **dermatologia che ha visto assegnare 157 delle 158 borse a disposizione**. Bene anche **cardiologia** con 656 borse sottoscritte delle 684 a disposizione. Anche **pediatria** ha assegnato il 94% delle borse finanziate: 834 su 885.

Entità dei contratti banditi ed immatricolati dopo il 1° scaglione ordinario del 18 ottobre 2023 del concorso di specializzazione 2023

Scuola di Specializzazione	Banditi	Immatricolati	% Non immatricolati	Scuola di Specializzazione	Banditi	Immatricolati	% Non immatricolati
Medicina di comunità e cure primarie	176	14	92%	Cardiochirurgia	112	75	33%
Microbiologia e virologia	121	13	89%	Medicina del lavoro	227	153	33%
Farmacologia e Tossicologia Clinica	99	12	88%	Ortopedia e traumatologia	548	389	29%
Radioterapia	181	23	87%	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	105	75	29%
Patologia Clinica e Biochimica Clinica	251	36	86%	Oncologia medica	351	251	28%
Medicina d'emergenza urgenza	945	228	76%	Allergologia ed immunologia clinica	113	81	28%
Medicina e Cure Palliative	140	39	72%	Medicina legale	195	142	27%
Anatomia patologica	189	53	72%	Chirurgia pediatrica	70	51	27%
Medicina nucleare	100	30	70%	Psichiatria	565	431	24%
Statistica sanitaria e Biometria	36	11	69%	Malattie dell'apparato respiratorio	308	238	23%
Audiologia e foniatria	39	14	64%	Reumatologia	142	110	23%
Chirurgia Toracica	93	34	63%	Neurochirurgia	129	100	22%
Genetica medica	81	33	59%	Chirurgia maxillo facciale	62	50	19%
Igiene e medicina preventiva	630	271	57%	Otorinolaringoiatria	204	165	19%
Malattie Infettive e Tropicali	281	123	56%	Neuropsichiatria infantile	247	200	19%
Chirurgia Generale	724	319	56%	Radiodiagnostica	751	641	15%
Nefrologia	341	153	55%	Ginecologia ed Ostetricia	580	501	14%
Anestesia Rianimazione	1599	759	53%	Neurologia	351	311	11%
Geriatrica	447	217	51%	Endocrinologia e malattie del metabolismo	235	214	9%
Scienza dell'alimentazione	66	36	45%	Malattie dell'apparato digerente	246	225	9%
Medicina Interna	918	526	43%	Oftalmologia	269	252	6%
Ematologia	229	145	37%	Pediatria	885	834	6%
Chirurgia Vascolare	131	83	37%	Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica	139	133	4%
Medicina fisica e riabilitativa	377	244	35%	Malattie dell'apparato cardiovascolare	684	656	4%
Urologia	289	188	35%	Dermatologia e venereologia	158	157	1%

ANAAO GIOVANI E ASL: " E' TEMPO DI RIVEDERE LA FORMAZIONE POST-LAUREA E ISTITUIRE I LEARNING HOSPITAL "

Anaaio Giovani- ALS solleva il grave problema per il futuro: «Davanti a questi dati incontrovertibili – si sottolinea – , la domanda che deve essere posta a tutti coloro che si occupano di politica sanitaria è la seguente: **“come risolviamo la cronica e pericolosa carenza in branche come la medicina d'emergenza e Radioterapia?”**. Le associazioni maggiormente rappresentative dei medici specializzandi non hanno dubbi: l'unica soluzione è **reformare la formazione medica post-laurea**, archiviando l'impianto formativo attuale con un contratto di formazione – lavoro **istituendo i learning hospital**, con specializzandi che hanno i diritti e i doveri dei dirigenti medici in un contratto incardinato nel CCNL con retribuzione e responsabilità crescenti; una soluzione che “stranamente” non comporta un aumento di spesa perché **abolirebbe non il numero chiuso ma la figura dei gettonisti, visto che come solo in Lombardia si spendono 27 milioni di euro all'anno** e soprattutto con centinaia di milioni di euro di contratti di formazione non assegnati che non si sa che fine facciano».

«Questa **domanda deve essere rivolta anche al mondo Universitario – Accademico**: cosa risponderebbero? Che la formazione italiana è la migliore d'Europa, che i giovani medici pensano solo ai soldi, che sono fannulloni e che dovrebbero essere contenti a lavorare per 1300€ netti al mese visto che “ai loro tempi” la specializzazione era gratis? Che occorre aumentare gli ingressi a medicina o peggio ancora andare oltre il numero chiuso? Occorre, pertanto, creare in tempi rapidi **un tavolo interministeriale con il mondo associativo, sindacale e accademico per rispondere rapidamente a questa domanda** e predisporre tutte le opportune azioni legislative per contrastare una carenza che si sta irrimediabilmente ripercuotendo sulla qualità dell'erogazione del nostro SSN. Da qualche settimana è attivo un mini – gruppo di lavoro composto da soli membri del Ministero dell'Università: abbiamo seri dubbi, non ce ne vogliate, che il mondo accademico abbia la volontà di riformare pienamente sé stesso» .

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it